

Fare insieme

Spunti per promuovere partecipazione nelle biblioteche e nei musei della provincia di Sondrio

2024

FARE INSIEME
Laboratori partecipati per progettare attività nei musei e nelle biblioteche della Valtellina

LUGLIO	Presentazione del percorso ad amministratori e amministratrici locali <ul style="list-style-type: none">✓ Venerdì 5 luglio 17:00 - 19:30✓ Sala Consiglio della Provincia (Sondrio)
SETTEMBRE	Webinar formativo: Coordinate operative per promuovere partecipazione nella comunità locale <ul style="list-style-type: none">✓ Lunedì 23 settembre 9:00 - 12:45 (online)
OTTOBRE	Laboratorio in biblioteca: Diamo vita al Local-Hub <ul style="list-style-type: none">✓ Sabato 12 ottobre 09:00 - 17:30✓ Biblioteca di Tirano c/o Local Hub, piazzetta Trombini 5, 1° piano
NOVEMBRE	Laboratorio in biblioteca: La biblioteca che ti piace <ul style="list-style-type: none">✓ Sabato 09 novembre 09:00 - 17:30✓ Biblioteca di Berbenno, via Roma 241
NOVEMBRE	Laboratorio al museo <ul style="list-style-type: none">✓ Venerdì 15 novembre 09:00 - 17:30✓ Museo di Morbegno, via Cortivacci 2
DICEMBRE	Webinar formativo: Progettare e animare percorsi partecipati in ambito culturale <ul style="list-style-type: none">✓ Giovedì 5 dicembre 09:00 - 12:45 (online)

ESITI

Report del primo laboratorio	Report del secondo laboratorio	Report del terzo laboratorio	Linee guida per la partecipazione nei musei e nelle biblioteche
------------------------------	--------------------------------	------------------------------	---

Iscrizioni aperte [qui](#)

PARES

Dal percorso formativo e laboratoriale realizzato per sperimentare processi di partecipazione nelle biblioteche e nei musei della provincia di Sondrio, sono emersi gli spunti che seguono.

Sintesi a cura di Graziano Maino e Elisa Frangi di Pares.

Sommario

1. Musei e biblioteche: quali vantaggi nel promuovere partecipazione?

- Effetti della partecipazione
- Innovare attraverso la collaborazione
- Dare spazio
- Coinvolgere la comunità
- Dialogare con il contesto e gli attori locali
- Dare continuità a iniziative culturali avviate e nuove
- Sviluppare competenze e nuove proposte

2. Spunti per avviare iniziative partecipative

- Ottenere il supporto dei decisori locali
- Costituire il gruppo di coordinamento
- Curare il lavoro di regia
- Costruire alleanze a sostegno dei processi partecipativi

3. Spunti per facilitare momenti partecipativi

- Predisporre spazi ospitali
- Accogliere e mettere a proprio agio
- Rompere il ghiaccio
- Gestire i tempi

4. Spunti per dare continuità alla partecipazione

- Ringraziare chi ha contribuito e partecipato e raccogliere feedback
- Riesaminare i risultati dei processi partecipativi
- Riconsiderare le modalità di partecipazione proposte
- Raccontare per dare visibilità all'evento partecipativo
- Rendicontare ciò che viene realizzato
- Registrare e archiviare le esperienze di partecipazione realizzate

5. Tecniche per facilitare la partecipazione

- Perché le tecniche per facilitare sono importanti
- Tecniche per la facilitazione
- Riferimenti di metodo nel laboratorio formativo "Fare insieme"
- Link a strumenti e tecniche proposte nel laboratorio formativo "Fare insieme"

1. Musei e biblioteche: quali vantaggi nel promuovere partecipazione?

Effetti della partecipazione

Promuovere la partecipazione nei musei e nelle biblioteche significa animare spazi accoglienti e inclusivi, dove sentirsi coinvolti. La partecipazione mira a trasformare musei e biblioteche in centri vitali per la comunità, capaci di offrire esperienze di apprendimento, confronto e creatività. Attraverso percorsi partecipativi è possibile:

- **coinvolgere la comunità**, attraverso l'attivazione dell'interesse e dell'impegno delle persone rispondendo alle loro esigenze e valorizzando le loro idee;
- **raggiungere nuovi pubblici**: attraverso attività diversificate si coinvolgono persone che di solito non frequentano musei e biblioteche;
- **valorizzare competenze e risorse**: grazie al contributo dei partecipanti, si sviluppano proposte innovative e condivise;
- **promuovere un senso di appartenenza**: partecipare attivamente rafforza il legame con il territorio e genera una comunità più coesa e attiva;
- **innovare e collaborare**: attraverso il coinvolgimento si creano sinergie tra agenzie sociali, scuole, associazioni e cittadini.

Le proposte partecipative trasformano musei e biblioteche in luoghi che producono cultura attraverso il confronto. Promuovere occasioni di partecipazione significa creare ambienti e proposte inclusive, in cui le comunità locali sono protagoniste nella definizione e realizzazione di iniziative socioculturali.

Innovare attraverso la collaborazione

La partecipazione favorisce la realizzazione di attività in sinergia con altre agenzie pubbliche e private, portando nuove energie e risorse, sia in termini di impegno che economici. Partecipare consente di valorizzare le diverse esperienze e competenze, identificando proposte che colgono aspettative e interessi. **La partecipazione può portare a proposte inattese e a coinvolgimenti in iniziative che valorizzano progetti e risorse locali.**

Dare spazio

La partecipazione è essenziale per dare spazio alle persone, la partecipazione crea:

- **spazi accoglienti**, capaci di offrire luoghi e momenti coinvolgenti e di ospitare, giorno dopo giorno, iniziative;
- **spazi attivanti**, capaci di supportare e accompagnare il protagonismo e la capacità di attivazione autonoma di cittadini e cittadine interessati;
- **spazi propositivi** di iniziative, laboratori, attività, eventi da realizzare in collaborazione con altri soggetti del territorio (biblioteca, scuola, organizzazioni culturali e sociali, ecc.);
- **spazi di valorizzazione** di altre iniziative che si sviluppano nella comunità e nel territorio;

- **spazi per dare spazio** a ragazze e ragazzi, per rendere visibile la loro presenza e le loro attese/istanze nella comunità.

L'obiettivo è trasformare biblioteche e musei in centri ospitali e vitali, capaci di accogliere e promuovere iniziative coinvolgenti.

Coinvolgere la comunità

La partecipazione promuove un senso di appartenenza alla comunità. La partecipazione serve ad attivare e coinvolgere la comunità locale, accogliendo e valorizzando le esigenze di chi vi fa parte per trasformarle in proposte culturali. Mira a raggiungere nuovi pubblici e a coinvolgere persone che solitamente non partecipano a eventi culturali, riattivando interessi ed energie sopite. Così, attraverso la partecipazione, musei e biblioteche alimentano lo sviluppo sociale e culturale delle comunità e del territorio.

Dialogare con il contesto e gli attori locali

La partecipazione facilita l'esplorazione e la mappatura delle risorse del contesto, sviluppando un dialogo costruttivo e proficuo con gli attori locali. Permette di costruire proposte interessanti per la comunità in collaborazione con chi vive nella comunità locale. La partecipazione consente di mantenersi in ascolto con gli interessi e le disponibilità delle comunità locali e del territorio.

Dare continuità a iniziative culturali avviate e nuove

La partecipazione contribuisce a dare continuità alle iniziative, valorizzando le risorse e le energie dei soggetti coinvolti. Ingaggio e coinvolgimento consentono di mantenere un dialogo costruttivo con i gruppi di interesse, le istituzioni, le formazioni sociali presenti nel contesto locale. La partecipazione funziona sia in relazione a progetti già sperimentati, sia in relazione a proposte nuove: in entrambi i casi la partecipazione favorisce l'accesso a risorse complementari.

Sviluppare competenze e nuove proposte

La partecipazione è uno strumento per sviluppare nuove competenze e nuove idee:

- ricercando e creando sinergie con interlocutori pubblici e privati;
- attivando disponibilità a investire, a impegnarsi e a mettere a disposizione risorse economiche;
- confrontandosi su progetti riusciti o non riusciti,
- valorizzando le diverse esperienze e competenze scaturite da iniziative ben accolte;
- evidenziando esigenze che possono portare benessere nelle comunità.

L'obiettivo è costruire una partecipazione che valorizzi le competenze, amplifichi le idee e generi un senso di appartenenza alla comunità.

2. Spunti per avviare iniziative partecipative

Ottenere il supporto dei decisori locali

Il coinvolgimento delle figure politico-amministrative è fondamentale fin dall'inizio delle attività partecipative. Il gruppo di coordinamento operativo, in collaborazione con gli amministratori locali, deve definire finalità e obiettivi del processo partecipativo; creare condizioni di ingaggio accessibili, organizzare gli aspetti logistici; individuare tecniche e modalità di facilitazione; gestire la comunicazione per favorire il coinvolgimento.

Queste alcune questioni che il gruppo di coordinamento e gli amministratori locali devono chiarire:

- **Motivazioni** Quali sono le ragioni delle attività partecipative? Quali mandati indicano gli amministratori? Quali domande emergono da cittadini, fruitori dei servizi e volontari? Quali motivazioni esprimono gli operatori culturali?
- **Informazioni.** Quali dati sul contesto, sulle questioni in gioco e sulle esperienze passate sono utili per formulare proposte adeguate? Quali condizioni e dinamiche devono essere considerate?
- **Destinatari.** A chi è rivolta l'iniziativa partecipativa? Quali sono le caratteristiche dei partecipanti, le loro attese, disponibilità, competenze, interessi ed eventuali insoddisfazioni?
- **Risorse e supporti.** Quali risorse (tempo, spazi, strumenti, budget) sono necessarie? Chi può offrire un contributo operativo e in che modo?

Costituire il gruppo di coordinamento

La partecipazione è un processo articolato, a volte intricato, in relazione all'ampiezza del coinvolgimento a cui si mira e alla difficoltà nel ricavare proposte praticabili, coerenti con le intenzioni partecipative.

La qualità dei processi di partecipazione dipende dalla cura nella progettazione di percorsi di coinvolgimento e dall'accompagnamento delle diverse fasi del processo (preparazione, conduzione, restituzione).

Per questo è necessario un lavoro di regia affidato a un gruppo di coordinamento che:

- curi l'attivazione di condizioni ricettive adeguate;
- promuova forme di partecipazione adatte alle specificità dell'intervento;
- armonizzi la lettura delle condizioni e delle disponibilità di contesto;
- faciliti la condivisione di obiettivi;
- sostenga le modalità di comunicazione;
- individui le tecniche di facilitazione impiegabili.

Curare il lavoro di regia

Il lavoro di regia affidato al gruppo di coordinamento si sviluppa lungo tutto il percorso partecipativo e orienta le sue fasi.

- **nella fase di preparazione** è essenziale definire obiettivi condivisi e strumenti appropriati, considerare le dinamiche relazionali e le esigenze dei partecipanti per attivare condizioni facilitanti e valorizzanti;

- **durante la realizzazione** è fondamentale favorire un clima coinvolgente, utilizzare tecniche di facilitazione per animare la partecipazione, promuovere relazioni costruttive, rafforzare la percezione di efficacia e il valore del percorso;
- **dopo le attività partecipative** occorre riconsiderare l'esperienza, condividere i risultati con i partecipanti per dare continuità al coinvolgimento. Questa fase influenza l'apprezzamento del processo e la continuità dell'ingaggio.

Costruire alleanze a sostegno dei processi partecipativi

Per costruire alleanze che collaborino nel promuovere e realizzare le attività partecipative è necessario dedicare tempo alla presentazione del progetto partecipativo. Si tratta di presentare agli interlocutori l'idea di progetto partecipativo con il duplice obiettivo di raccogliere feedback per migliorare la proposta partecipativa e di chiedere supporto.

Ai potenziali alleati è importante sottoporre una proposta ben strutturata, mantenendosi al contempo ricettivi verso i suggerimenti che ne possano migliorare l'efficacia. Senza copromotori locali, le proposte non circolano: **l'attivazione del capitale di relazioni può fare la differenza nella diffusione e nella ricezione delle iniziative**. Per questo, nell'organizzare eventi partecipativi è opportuno chiedersi chi può contribuire a promuovere l'iniziativa collegando la sua immagine a quella dei promotori, e aprendosi ad un'esperienza di partecipazione più profonda.

3. Spunti per facilitare momenti partecipativi

Predisporre spazi ospitali

Oltre alla scelta della sede dell'incontro, è fondamentale il **setting**: curare l'ambiente interno, la disposizione degli spazi e degli arredi per favorire momenti partecipativi positivi e coinvolgenti: disporre sedie e tavoli in modo funzionale, preparare ambienti puliti e accoglienti, assicurare accessibilità ai bagni, arieggiare, riscaldare o raffrescare adeguatamente gli spazi.

Il **setting** va predisposto prima dell'evento, assicurandosi di poter disporre della cartellonistica informativa, del tavolo di registrazione, di sedie e tavoli di lavoro, di materiali di supporto (fogli, pennarelli, cartelloni per lavori di gruppo), di un piccolo spazio di ristoro.

Un ambiente pensato e organizzato favorisce la partecipazione, perché produce:

- senso di ospitalità e di benvenuto: un ambiente pronto e un saluto caloroso trasmettono apertura e accoglienza;
- orientamento chiaro: fornire indicazioni sui tempi e sulle attività aiuta i partecipanti a sentirsi coinvolti;
- comfort e interazione: ridurre il disagio iniziale e favorire connessioni tra i partecipanti;
- percezione di cura e professionalità: spazi ben organizzati trasmettono attenzione e serietà;
- coinvolgimento attivo: una disposizione interattiva (sedie in cerchio, materiali di lavoro a disposizione) anticipa la modalità partecipativa dell'incontro.

Non serve uno spazio lussuoso, ma l'ambiente per la partecipazione deve essere:

- accessibile;
- accogliente;
- attrezzato.

Accogliere e mettere a proprio agio

L'accoglienza è una fase determinante per creare le condizioni operative adeguate e favorire il successo dell'incontro. È utile predisporre un punto di accoglienza con tavolo per materiali, iscrizioni e riferimenti di contatto, e disporre di persone dedicate all'accoglienza, che diano il benvenuto e facilitino l'inserimento dei partecipanti.

L'accoglienza e il saluto individuale aiutano a creare un clima di fiducia e apertura:

- contribuiscono a ridurre il naturale imbarazzo iniziale,
- promuovono un ambiente costruttivo e collaborativo,
- incoraggiano la disponibilità a dialogare e a condividere idee.

Un piccolo accorgimento utile è rendere leggibile il nome di ogni partecipante: in contesti formali con targhette o cartellini, in contesti informali con nastro adesivo e pennarello.

Rompere il ghiaccio

Semplici attività che aiutano a rompere il ghiaccio e ad avviare gli incontri rendono le interazioni più rilassate e facilitano le relazioni tra i partecipanti. Alcuni esempi:

- riorganizzare lo spazio di lavoro in modo più circolare;

- proporre rapide presentazioni reciproche in coppia per poi fare una presentazione incrociata al gruppo di lavoro;
- fare insieme una visita guidata agli spazi che ospitano gli incontri;
- svolgere giochi di interazione.

Gli icebreaker sono meno efficaci se sono banali o infantilizzanti, se invadono la sfera privata, se servono solo per intrattenere. Sono invece utili se dichiarano chiaramente il loro scopo: facilitare le interazioni e predisporre i partecipanti alle attività successive. Un'alternativa più formale è un giro di presentazioni e la condivisione delle aspettative sull'incontro.

Gestire i tempi

Insieme alla cura degli spazi è necessario gestire i tempi della partecipazione. La progettazione di un evento partecipativo deve considerare diversi aspetti che riguardano il tempo:

- non esiste il giorno perfetto per proporre incontri partecipativi, ma nei limiti del possibile conviene cercare di evitare sovrapposizioni con eventi importanti e rispettare il calendario sociale;
- alcuni periodi dell'anno (vacanze, estate, festività) rendono più difficile la partecipazione. **La scelta del periodo va fatta in base alle caratteristiche conosciute o prefigurate delle persone che si intendono coinvolgere;**
- la durata di incontri, iniziative e percorsi partecipativi non deve essere un ostacolo: incontri troppo lunghi stancano, meglio puntare su sessioni brevi, tardo pomeridiane o serali;
- se possibile conviene considerare la possibilità di ripetere l'evento o l'incontro (anche online) per offrire più occasioni di partecipazione e facilitare la presenza di chi ha vincoli di tempo;
- rispettare i tempi è vitale: iniziare e concludere puntualmente è un elemento di serietà e facilita il coinvolgimento.

4. Spunti per dare continuità alla partecipazione

Ringraziare chi ha contribuito e partecipato e raccogliere feedback

Ringraziare pubblicamente chi ha partecipato, contribuito e promosso le iniziative è un'attenzione che alimenta il coinvolgimento. Per questo è importante raccogliere i contatti individuali per poter poi inviare i ringraziamenti. I ringraziamenti possono anche essere diffusi attraverso cartoline cartacee o digitali, locandine, segnalibri; pubblicati sui social media con post e contenuti dedicati; fatti attraverso contatti diretti per ringraziare e raccogliere feedback post-iniziativa.

In genere ci colpisce, entrando in un museo o in biblioteca, trovare ringraziamenti rivolti a chi ha contribuito alla realizzazione di un'iniziativa: anche chi non ha partecipato percepisce attenzione e cura nelle relazioni.

Riesaminare i risultati dei processi partecipativi

Le idee e i contributi prodotti attraverso il confronto sono tra i principali risultati dei processi partecipativi. È fondamentale sistamarli in un documento chiaro e fruibile, **accessibile sia ai partecipanti sia al pubblico**. Molti percorsi partecipativi prevedono sin dall'inizio la redazione di un verbale, che deve essere:

- disponibile per tutti gli interessati;
- strutturato in modo chiaro e comprensibile;
- aperto a eventuali aggiunte o miglioramenti.
- inseribile in altri materiali e documentazioni.

Sempre più spesso, i processi partecipativi si avvalgono di piattaforme digitali per documentare e diffondere i risultati in modo trasparente e accessibile.

Riconsiderare le modalità di partecipazione proposte

Valutare un'esperienza partecipativa proposta è essenziale per comprenderne il valore e l'impatto. Oltre a riconsiderare i risultati emersi, è utile riflettere sulle modalità adottate per coinvolgere, ascoltare e raccogliere contributi. Il gruppo di coordinamento deve valutare se:

- le strategie comunicative hanno funzionato;
- informazioni fornite erano chiare e accessibili;
- il coinvolgimento è stato efficace e quanto le attività proposte hanno saputo ingaggiare i partecipanti;
- ci sono stati ostacoli e difficoltà e cosa è possibile imparare;
- l'elaborazione di idee, proposte è stata coinvolgente.

La valutazione successiva alle attività partecipative offre spunti preziosi per migliorare le future iniziative. Confrontarsi internamente aiuta a consolidare competenze e a costruire pratiche utili per nuovi percorsi partecipativi.

Raccontare per dare visibilità all'evento partecipativo

Curare il racconto delle attività partecipative rafforza il senso di appartenenza. Per restituire i risultati dell'evento, si possono usare i media locali (articoli su giornali e notiziari), i social

(post, video, foto e storie), i siti istituzionali (report, foto e materiali prodotti), materiali cartacei: locandine, brochure, distribuite nei luoghi di riferimento della comunità o cartelloni che documentano la partecipazione esposti negli spazi dei musei e delle biblioteche.

Comunicare i risultati rafforza il valore dell'iniziativa e posiziona le istituzioni promotrici come realtà aperte e dialoganti con il territorio. Inoltre, valorizza il contributo dei partecipanti, aumenta la fiducia nelle istituzioni e rilancia l'immagine delle agenzie culturali locali come inclusive e attente al confronto con il pubblico.

Rendicontare ciò che viene realizzato

Chi partecipa (e anche chi non partecipa) vuole sapere quale impatto ha avuto il contributo portato e come si inserisca in una progettualità comune. **Garantire un seguito alle proposte emerse nei momenti partecipativi è essenziale per dare credibilità ai processi di partecipazione.** Non tutte le idee possono essere realizzate, ma devono comunque essere prese in carico dall'ente che ha proposto il percorso partecipativo. Le proposte formulate attraverso la partecipazione dovrebbero venire vagliate, ed è opportuno motivare quali tradurre in pratica e quali non possono essere realizzate.

Chi propone percorsi partecipativi deve anche assicurare un riscontro trasparente circa la realizzazione delle attività accolte, comunicando lo stato di avanzamento delle proposte emerse. Il riscontro è un modo per informare i partecipanti sugli sviluppi dei loro contributi, e rafforza in ogni caso la credibilità dei processi partecipativi.

Registrare e archiviare le esperienze di partecipazione realizzate

La conservazione dei materiali prodotti (documenti, locandine, verbali, ecc.) nei processi partecipativi viene spesso sottovalutata. Senza un archivio dedicato, di molte iniziative si perdono le tracce. Documentare e tracciare le attività partecipative consente di recuperare indicazioni operative nel pianificare nuovi percorsi di coinvolgimento. Sezioni dedicate nei siti istituzionali o piattaforme per gestire processi partecipativi sono un valido supporto per archiviare in modo ordinato le informazioni rilevanti, tracciare i processi partecipativi, documentare obiettivi, esiti e sviluppi. Un archivio accessibile promuove la trasparenza, riconosce e valorizza il contributo dei partecipanti, rafforza il legame tra istituzioni e cittadini.

5. Tecniche per facilitare la partecipazione

Perché le tecniche per facilitare sono importanti

Per accompagnare percorsi partecipativi e facilitare momenti di lavoro servono strumenti che favoriscano il coinvolgimento, il confronto, l'ideazione di proposte, l'apprendimento e la scrittura condivisa. Impiegate con padronanza le tecniche partecipative:

- strutturano e indirizzano le interazioni, migliorando lo svolgimento delle attività collaborative;
- invitano le persone ad ascoltare, osservare, riflettere su contributi e idee;
- danno voce ai partecipanti, valorizzando relazioni interpersonali e interazioni collettive;
- comunicano la forza della collaborazione, mettono in circolo conoscenze;
- valorizzano il confronto, lo scambio di punti di vista e il valore collettivo della partecipazione.

In presenza e online, le tecniche includono e danno parola, favoriscono lo scambio di punti di vista, valorizzano il confronto tra i partecipanti e facilitano l'elaborazione collettiva di idee. Per essere efficaci le tecniche partecipative devono essere adattate ai contesti, agli obiettivi e ai risultati ricercati.

Tecniche per la facilitazione

Le tecniche che seguono sono utili per diversi motivi: promuovono la partecipazione attiva, lo scambio di esperienze e di punti di vista e l'elaborazione collettiva di idee e proposte.

La tecnica **OPERA** può essere impiegata per la conduzione di focus group. A partire da una domanda concordata, consente di accompagnare un gruppo nell'elaborare un testo condiviso attraverso cinque fasi: riflessioni individuali, confronto in piccoli gruppi, condivisione in plenaria, voto vincolato e costruzione di un quadro d'insieme. La tecnica OPERA viene spesso utilizzata nel corso degli incontri iniziali per definire i temi da affrontare. Nel Report che documenta il percorso è presente una scheda sintetica che illustra la tecnica; per approfondire è disponibile l'articolo di Viola Petrella (2024): [Collaborare con OPERA: guida alla metodologia per la conduzione efficace di gruppi di lavoro](#).

Guizzo è una tecnica che consente di realizzare confronti guidati e di sintetizzare i contributi che emergono durante le discussioni di gruppo. Questa tecnica è utile per favorire l'emergere di nuove idee, la riflessione e anche per incentivare processi di scrittura collaborativa progressiva. Nel Report che documenta il percorso è presente una scheda sintetica che illustra la tecnica; per approfondire è disponibile l'articolo di Marco Cau e Graziano Maino (2020): [Guizzo, uno strumento per il brainstorming strutturato nei percorsi partecipati](#).

Diamante di sintesi è una mappa visuale operativa dinamica impiegabile per facilitare il confronto e l'elaborazione in gruppo, per far emergere e fissare idee, mettere a punto abbozzi di contenuti, raccogliere elementi utili a scritture successive. Diamante di sintesi è

una tecnica di facilitazione versatile nell'accompagnare il confronto, favorire il coinvolgimento, raccogliere osservazioni e proposte, individuare questioni e temi, fissare idee e spunti di innovazione. Nel Report che documenta il percorso è presente una scheda sintetica che illustra la tecnica.

Canvas per la progettazione partecipata. È un indice visuale, un canovaccio per focalizzare il confronto, favorire coinvolgimento, raccogliere osservazioni, individuare nuovi temi di confronto, esplorare possibili azioni, fissare idee e far emergere proposte. Il Canvas per la progettazione partecipata viene utilizzato come strumento di facilitazione dei momenti di lavoro in sottogruppi. Nel Report che documenta il percorso è presente una scheda sintetica che illustra la tecnica e per approfondire si può scaricare l'articolo di Giulia Bertone e Graziano Maino (2022): [Il Manifesto-Canvas della partecipazione ibrida](#).

Riferimenti di metodo nel laboratorio formativo "Fare insieme"

I riferimenti di metodo sono indicazioni che orientano le attività e contribuiscono ad assicurare la qualità di un percorso partecipativo. Di seguito i riferimenti metodologici seguiti nel laboratorio formativo "Fare Insieme":

- **favorire la presa di parola:** i partecipanti devono essere messi nelle condizioni di contribuire attivamente;
- **stimolare il confronto:** il confronto, inteso come processo riflessivo ed elaborativo, è essenziale per una partecipazione di qualità;
- **variare le modalità di coinvolgimento:** alternare momenti di lavoro individuale, attività in piccoli gruppi e sessioni plenarie favorisce la partecipazione attiva;
- **adattare gli spazi:** garantire la flessibilità degli ambienti per creare un clima rilassato, inclusivo e focalizzato e per facilitare apporti e proposte;
- **promuovere ingaggio:** creare un clima paritario, aperto e strutturato, in cui ogni opinione venga accolta e valorizzata;
- **utilizzare la scrittura:** incoraggiare la produzione di brevi testi per favorire l'espressione individuale e di gruppo, per dar forma ai pensieri e per facilitare la condivisione;
- **organizzare e condividere i risultati:** raccogliere e riorganizzare i contributi individuali in una struttura condivisa, secondo criteri di ordinamento chiari e motivati.
- **creare un repertorio di idee:** condividere le produzioni dei partecipanti in un documento, realizzando un repertorio comune utile per future elaborazioni;
- **facilitare e animare:** chi facilita ha il compito di assicurare il coinvolgimento, accompagnare le attività, rispettare i tempi, e rendere il processo dinamico e produttivo.

Al termine dei momenti partecipativi, i riferimenti metodologici sono stati utilizzati per valutare l'andamento degli incontri proposti e le tecniche adottate, per fare dei laboratori realizzati occasioni di apprendimento, e per il miglioramento delle competenze e degli strumenti impiegati.

Link a strumenti e tecniche proposte nel laboratorio formativo “Fare insieme”

Bertone G. e Maino G. (2022), [Il Manifesto-Canvas della partecipazione ibrida](#), in [Secondo Welfare](#), 01 settembre 2022 (consultato il 30 gennaio 2025).

Cau M. e Maino G. (a cura di) (2017), [Progettare in partnership. Idee e strumenti per collaborazioni cross-sector tra organizzazioni nonprofit, imprese, enti pubblici e gruppi informali di cittadini](#), Maggioli.

Cau M. e Maino G. (2020), [Guizzo, uno strumento per il brainstorming strutturato nei percorsi partecipati per il welfare](#), in [Secondo Welfare](#), 09 gennaio 2020 (consultato il 30 gennaio 2025).

Ideo (2018), [Design Thinking per biblioteche. Un manuale per progettare soluzioni a misura di utente](#), Editrice Bibliografica (ed. or. 2014).

Maino G. (2015), [Diamond ranking – ordinamento a diamante](#), in in [Mainograz | Pensieri, esplorazioni, ipotesi](#), 12 ottobre 2015 (consultato il 30 gennaio 2025).

Maino G. e Cau M., [Coprogrammare e coprogettare: alcune considerazioni sugli approcci partecipativi](#), Impresa Sociale, numero 3/2023 (consultato il 30 gennaio 2025).

Petrella V. (2024), [Collaborare con OPERA: guida alla metodologia per la conduzione efficace di gruppi di lavoro](#), in [Secondo Welfare](#), 11 marzo 2024 (consultato il 30 gennaio 2025).